

Il gassificatore di Mediglia, una minaccia per il nostro territorio Stanno costruendo uno stadio? No, è immondizia!

Per chi ancora non lo sapesse, è (sarà?) prevista la costruzione di un Gassificatore a Mediglia, e più precisamente nella frazione di Bustighera. Partiamo però dall'inizio. Cosa significa

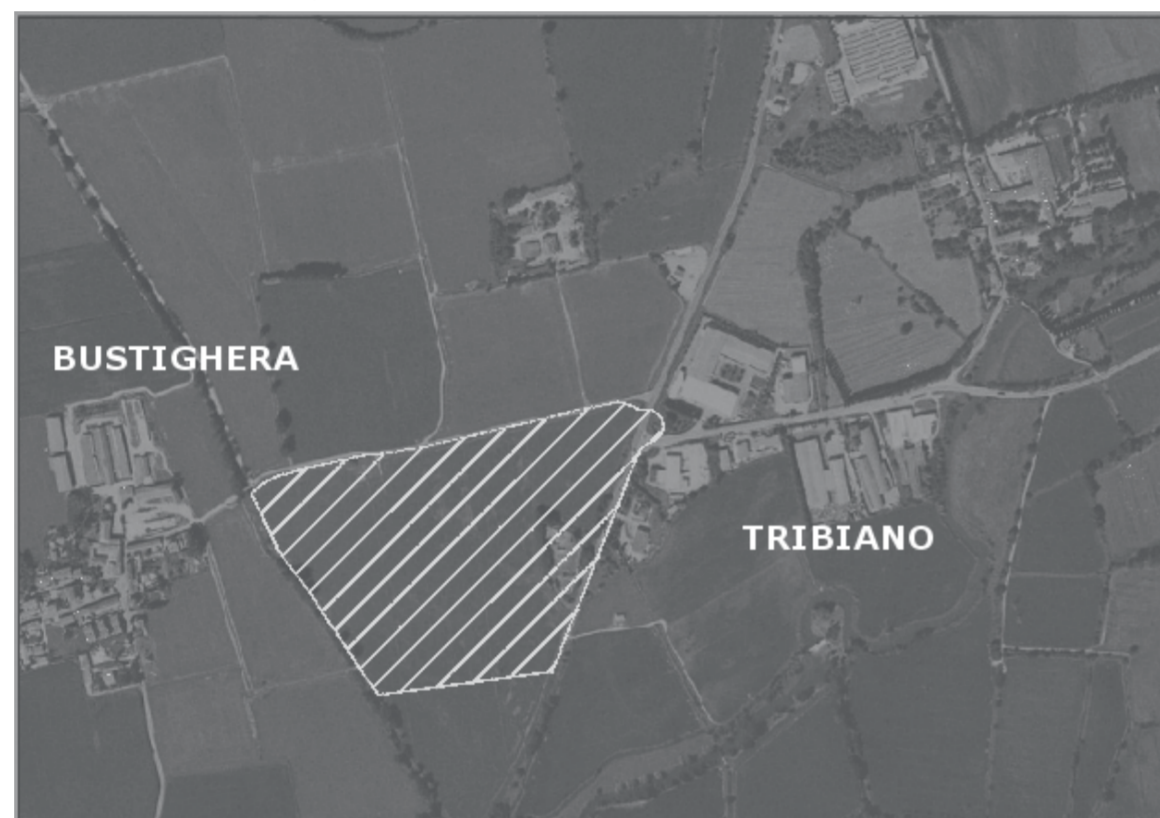
GASSIFICATORE? "Per gassificatore si intende un impianto che a partire da vari materiali (fra cui determinati tipi di rifiuti) ricava combustibili gassosi impiegabili per la produzione di energia. Sono proposti come una alternativa agli inceneritori". Ciò sembrerebbe, ad un primo sguardo, una cosa interessante, sicuramente meno inquinante di un inceneritore, qualcosa di ecologico, ed a costo tendente a zero. Ad un primo sguardo. Tutti ricorderanno come nell'estate del 2007 nel Tritovagliatore di Mediglia si sviluppò un incendio che bruciò tutto quanto vi fosse stoccato. Per domare tale incendio fu necessaria più di una settimana, durante la quale si alzò una colonna di fumo nero denso e maleodorante che si spinse all'interno dell'abitato di Tribiano. A seguito di tutto ciò si rese conto che:

- Il capannone, il quale, teoricamente, sarebbe dovuto essere un sito di stoccaggio giornaliero, era pieno fino al soffitto di immondizia;
- All'interno del capannone stesso vi era ogni "tipo" di immondizia, la quale era stata invece diligentemente "DIFFERENZIATA" dai cittadini;
- Non essendo mai stata collegata all'acquedotto la colonnina antincendio, i Vigili del Fuoco furono costretti ad allacciare le proprie lance agli idranti del Comune di Tribiano ed, in seguito, usarono due autocisterne.

Dati questi problemi riscontrati ed oggettivi, ci si sarebbe aspettati da parte dell'Amministrazione Comunale un intervento deciso e fermo per trovare i responsabili di quanto accaduto e capire se i vantaggi apportati dal tritovagliatore, fossero maggiori degli EVIDENTI danni provocati dallo stesso. Invece l'Azienda proprietaria dell'impianto, non solo ha presentato nel Novembre 2008 la richiesta per l'ampliamento del Tritovagliatore stesso, ma addirittura, un mese più tardi, un progetto per la realizzazione di un GASSIFICATORE. Veniamo quindi al nostro GASSIFICATORE. Questo gigante (più o meno grande come.....SAN SIRO!!!)

dovrebbe sorgere nel Parco Agricolo Sud a circa 150 metri da un distributore di benzina, ed ad un centinaio di metri dal centro abitato della frazione di Bustighera. Per far ciò verrà spostata verso il centro abitato stesso sia la cabina del gas che l'annesso gasdotto! Si prevede che in tale impianto verranno "bruciate" circa 300.000 tonnellate all'anno di rifiuti con un evidente aumento di traffico indotto: sono previsti all'incirca 150/200 camion al giorno i quali dovrebbero, ovviamente, percorrere la già non poco intasata

lontani dal volere questo ecomostro nel "proprio giardino". Ma chi lo vorrebbe? Con le bicicletate di protesta, la raccolta firme, le assemblee pubbliche, i consigli comunali aperti i Medigliesi, ed i cittadini dei comuni limitrofi, hanno ormai espresso il proprio dissenso ed, apparentemente, anche l'amministrazione comunale compatta (giunta ed opposizione) ha votato in tal senso, ovvero negando la propria volontà di veder costruito il gassificatore, respingendo la "patata bollente" alla provincia, la quale deve pronunciarsi sul



Via Cerca (o Melegnano/Melzo che dir si voglia). Almeno ci si domanda: non ci saranno problemi per la salute? A tal proposito chi scrive può solo basarsi sugli atti presentati da autorevoli studiosi, nei quali, facendo riferimento a precedenti gassificatori (Karlsruhe in Germania e Malagrotta, nel Lazio) vengono riportate sia la perdita di gas tossici, che un'esplosione, oltre che rotture all'interno della camera di combustione e perdite di acque contaminate. Non si vuol fare terrorismo psicologico: sono fatti documentati e facilmente reperibili su internet! Piccolo appunto per chi non lo sapesse: il gassificatore di Malagrotta appartiene allo stesso imprenditore che intenderebbe costruire "IL NOSTRO". Credo ciò possa bastare per far capire come i cittadini di Mediglia siano ben

tema, ed inviare un'apposita relazione alla Regione, la quale...eccetera eccetera... Insomma, non spetta a chi scrive indirizzare le decisioni della Provincia se non addirittura della Regione (magari fosse!), ma informare i cittadini ancora all'oscuro di talune situazioni e dati oggettivi, in modo tale da aumentare il numero degli "ovviamente scontenti", per poter innalzare il volume della protesta, la quale sarà sempre e comunque entro i termini della legalità e della non violenza anche se talvolta verrebbe voglia di dire "al mio segnale, scatenate l'inferno" (Russell Crowe ne "Il Gladiatore" di Ridley Scott): ma siamo sicuri che, se l'ecomostro avrà vita, saranno stati "Loro" ad avercelo scatenato contro.

Conclusa la vicenda INNSE resta ciò che ci hanno insegnato

Alla fine sono stati sconfitti quelli che definivano l'INNSE di Lambrate una "fabbrica fuori mercato", quelli che dicevano che la politica ha le mani legate, quelli che volevano speculare e anche quelli che dicevano che tanto si perde sempre. E' finita con un imprenditore che rilancerà la fabbrica mantenendo la produzione e la professionalità. E' finita con una Milano d'agosto mobilitata a portare solidarietà ai lavoratori, forse ricordandosi che

anche nelle fabbriche Innocenti la nostra città si conquistò la Medaglia D'Oro per la Resistenza. E' finita ma fa paura pensare che le questioni di lavoro e sociali vengano trattate come un problema di sicurezza e di ordine pubblico. Fa pensare il silenzio di certe forze politiche che sbavano quando dicono di voler difendere la produttività del Nord Italia e poi si nascondono quando c'è da contrastare i poteri forti. Ci prenderemo del tempo per esaminare questa

vicenda che merita di essere studiata attentamente e probabilmente sulla prossima uscita ci dilungheremo un poco di più. Per ora ci basti sapere che la lotta paga e solo chi non lotta ha già perso. Che questo messaggio ci serva anche per le nostre piccole e grandi battaglie quotidiane. A tutti loro i nostri migliori auguri e il nostro più vivo ringraziamento per questa lezione di speranza.

Continua nel nostro paese la corsa alle "grandi opere" spesso inutili e costose Grandi opere... fini a se stesse!

Durante tutta l'ultima campagna elettorale la maggior parte dei candidati sindaci, lascio a voi indovinare quali, nei loro molto folkloristici comizi ci hanno informato che non si vedranno, ne ora ne mai, nel nostro comune progetti edilizi casuali o inutili; ci hanno detto che non un solo cm di cemento verrà versato sul nostro tanto amato e "appetitoso" Parco Sud. Abbiamo passato gli ultimi cinque anni di governo della giunta Tabacchi-Colombo a farci raccontare queste favole, ma le favole spesso sono invenzione e noi tutti sappiamo bene che la realtà è un'altra; infatti sono stati approvati progetti che non erano nemmeno presenti nel programma condiviso. La vera necessità ormai è costruire o far costruire, andare avanti, forzando per stare al passo con i tempi e con le casse, e soprattutto senza mai pensare alle conseguenze. Centri commerciali, autentiche cattedrali nel deserto, sempre meno frequentati ma che, grazie alla più astuta mossa urbanistica (il cambio di destinazione d'uso - ndr), permettono l'ulteriore costruzione di zone residenziali (spesso non alla portata di tutti), strade, altri negozi (che rimarranno invenduti visti i prezzi di affitto), e parcheggi cementificati utili solo per fare le gare con i carrelli...!

Ma andiamo per ordine, le strade: sono storie che ci riguardano molto da vicino quelle della "BRE.BE.MI." (per cui abatteranno le case

della frazione di Tregarezzo - Segrate...) e della "T.E.M.", le future arterie d'asfalto (le ennesime) che permetteranno ai residenti delle nuove costosissime case che nasceranno di poter raggiungere le così tanto sospirate nuove aree commerciali, ma che, contemporaneamente, deturperanno ovviamente il territorio circostante. Sono molte e sempre di più le persone che tramite partiti, associazioni o piccoli comitati da tempo ormai si ribellano a questo scempio purtroppo spesso nella consapevolezza di non essere né ascoltati né capiti, o semplicemente additati come ideologici o "quelli del no". Attenzione però perché potrebbe succedere che alcune di queste innovative opere, realizzate per il "bene comune", potrebbero rimanere incomplete. Ricordate quel blocco di cemento nel prato tra Ponte Lambro e Milano? Verrebbe quasi da dire che ormai è perfettamente inserito nel paesaggio. Ebbene quel "mostro", che si dice doveva essere un albergo, è stato "costruito" per i mondiali di calcio del 1990 !!! Ma, si sa, noi siamo quelli riconosciuti per la loro diffidenza, quelli che dicono "sempre di no", "ideologici" per natura...è sempre più facile usare aggettivi dandogli accezioni negative, che non giudicare il merito e la sostanza di quello che si vuole dire. E allora continuiamo a farci raccontare che la metropolitana si farà, che le nuove costruzioni non entreranno nel Parco Sud e che i centri

commerciali sono utili, risolvono il problema del traffico e, dulcis in fundo agevolano il commercio locale; evviva!! tiriamo tutti un bel sospiro di sollievo. Buchiamo le montagne e costruiamo gallerie nelle quali passeranno autentici missili su rotaia che raggiungeranno posti lontani in brevissimo tempo e lasciamo che i tanto cari treni FS (Trenitalia) e i suoi numerosissimi pendolari passino giorno dopo giorno molte più ore insieme. Per un abitante di Peschiera ci vuole quasi lo stesso tempo a raggiungere, con i mezzi, Torino che non Segrate o Milano nord!

Costruiamo un bel gigante che colleghi Reggio a Messina, che in tutto il suo splendore ci farà dimenticare le ore passate sulla mai completata Salerno-Reggio Calabria! Si spendono miliardi di euro in nuovi grandi progetti e non viene speso un solo centesimo per la manutenzione di strade, opere pubbliche (ospedale de L'Aquila), ponti (quello sul Pò a Piacenza) e ferrovie (Viareggio) o semplicemente le case che naturalmente, col passare del tempo, usurandosi, provocano incidenti spesso mortali di cui tanto si sente parlare, ma solo per il tempo stabilito, quello utile a far dimenticare tutto più in fretta, per poi ripetere, all'infinito, sempre lo stesso cliché.



1100 PESCHIERATI CON LUCA BRUNET

(Continua dalla prima)

fuori il consiglio comunale, e quale il ruolo di "PRC-S&A"?

In una città che risulta tranquilla, tanto più se paragonata ai palesi limitrofi o al resto d'Italia, pensare solamente ad un simile assessorato non sta in piedi. Sarà nostro compito far sì che si occupi, per esempio, più di sicurezza sul lavoro (di cui c'è sicuramente molto bisogno) che di Guardie Padane... Poi non possiamo dimenticare che ci sono 2/3 degli assessori che non hanno mai fatto politica sul territorio e che, quindi, si troveranno sicuramente spaesati. Infine ci troviamo di fronte tre ex-assessori del ex-Sindaco Malinverno e un altro ex-assessore del buon PSI degli anni 90... Fate un po' voi le valutazioni che volete...

Quale sarà il tuo atteggiamento dentro e

fuori il consiglio comunale, e quale il ruolo di "PRC-S&A"?

L'atteggiamento che terremo, dentro e fuori il CC, non sarà altro che quello di voler vedere realizzati i punti qualificanti del programma che abbiamo presentato e che tanti hanno votato. Spingeremo affinché questa maggioranza discuta (interrogazioni, interpellanze, odg) anche le nostre proposte e su queste prenda una posizione chiara. Continueremo le battaglie in difesa del lavoro (vedasi INNSE di Milano, per esempio, ma anche le diverse realtà di Peschiera in crisi, che pochi conoscono) e del territorio (difesa del Parco Sud, opposizione al Centro Commerciale e ad altri interventi urbanistici voluti dalla Giunta Tabacchi), battaglie su cui crediamo ci sia un consenso ben più ampio di quello che

può avere la nostra coalizione.

Qual è la prima cosa di cui avrebbe bisogno Peschiera oggi?

Peschiera ha bisogno di una Pallese capace di agevolare il trasporto pubblico con una corsia preferenziale (invece di pensare di allargarla senza alcun progetto simile...), ha bisogno di un centro cottura comunale per le scuole del territorio (dopo lo smantellamento fatto dalla Giunta Tabacchi attendiamo cosa farà questa maggioranza), ha bisogno di rivendite di beni primari aperti in ogni frazione (invece dei centri commerciali...). Ha bisogno di ragionare in termini di città sociale e non di aggregato di case.